

fivamente esautorato il più ben intenzionato...
Ritengo quindi oziioso d' intralciarli...
potrà smentire la dovizia di fatti...
brillanti parso da schioridare...
gliezza, lo rimbeccata dignitoso...
degli avversari, il programma...
senza esagerazioni e scosse...
dal 18 marzo in poi senza ostentazioni...
bel gridare gli spediti al sanguore...
viali del partito progressista...
mai mostrati così franchi, leali...
idea d'affrontare la difficoltà...
prepara il Ministero il farebbe...
esso affronta impavido le urne...
senza imprimergli la forza reale...
rappresentante la maggioranza...
Un ringraziamento di cuore ai nostri amici...

Un ringraziamento di cuore ai nostri amici di questa patriottica città che ospitò cortese il veterano dell'indipendenza.

Sull'accoglienza fatta al Presidente del Consiglio della città di Belluno scrive la Provincia di Belluno: Come avevamo ieri annunziato nel nostro giornale, S. E. il Signor Presidente del Consiglio dei Ministri Commendatore Agostino Depretis arrivò fra noi alle ore 12 meridie, insieme al suo Segretario Cavallini ed al Prefetto di Venezia il conte Sormani-Morotti.

Erano ad attendere ai confini della Provincia o a Capodistria le principali Autorità, gli onori Manzoni, Manfrin, Alvisi e Carnielli, i rappresentanti della Società di M. S. e della Lega del Progresso e vari cittadini.

La città prevesta a festa fino dalle prime ore del giorno era in insolito movimento, orgogliosa di avere ospita, benchè per brev'ora, il venerando patriota. La musica cittadina percorse prima del mezzogiorno le principali contrade.

Arrivata S. E. in piazza del Duomo con numeroso seguito di carrozze fra gli applausi della popolazione e salito nel palazzo Municipale, si allocò al principale verone per salutare i numerosi cittadini venuti ad ossequiarlo.

Nella sala apprestata pel dejeuner S. E. il Presidente dei Ministri conferì con varie persone che gli furono presentate dal Consigliere Delegato cav. Ravizza. Verso la fine del dejeuner il ff. di Sindaco cav. de Manzoni rivolse le seguenti parole:

« Soleano per Belluno questo giorno in cui ha il vanto di accogliere per la prima volta il Capo del Governo nazionale. « Belluno per mia bocca, da il non venuto al Comm. Depretis e lo ringrazia dall'altissimo onore della sua visita.

« I Bellunesi conservano gratissima ricordanza delle calde parole in vario solenni occasioni pronunciate dall'esimo Presidente del Consiglio dei Ministri a favore dei bisogni ed interessi di questa Provincia; e dalla memoria di quelle parole e dalla visita di questo giorno traggano i migliori augurii di un felice e non lontano compimento delle ferventi aspirazioni.

« Con questa speranza io chiudo il saluto all'illustre ospite nostro al grido di Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Presidente del Consiglio dei Ministri! S. E. rispose che era riconoscente a questa città delle festose accoglienze e del cordiale saluto dagli onesti cittadini. « La mia complicità, egli disse, si è sempre uniformata a due grandi principii: a quello cioè di conoscere da mo le cose, ed a quello della giustizia. Sono lieto che come Deputato mi sia stata offerta occasione di propugnare gli interessi di questa provincia. Mi gode l'animo di assicurarsi, che come Ministro ho uguale pensiero, nella lusinga che i miei sforzi non resteranno inproduttivi, avendo imparato molto più in questi due giorni di viaggio che in due settimane di letture di rapporti ufficiali. » Le parole di S. E. furono salutate da frequenti applausi, specialmente quando ripeteva la promessa di esserò ALLEATO della provincia e della città di Belluno nel procurare di ottenere ciò che ad esso più sia a cuore.

L'avvocato signor Giacinti soggiunse alcune parole, con cui si fece interprete dei sentimenti della città di Vittorio.

Anche per le arti e mestieri v'è bastante lavoro siccome paese nuovo, in via di progresso, vastissimo come quasi l'intera Europa e relativamente popolato, specialmente pel fabbro meccanico, fonditore, ebanista falegname, muratore, per quali, se capaci, la retribuzione giornaliera è di 4 mila reis, ossia franchi 10; o la spesa all'incirca di 3. Pel sarto, parrucchiere, modista o cuocitore in genere, oltre il mantenimento colà d'uso guadagnano mensilmente dai 40 ai 50 mila reis, equivalenti a 100 e 125 franchi. Una ben disposta nutrice 80 mila reis — franchi 150 — e una brava serva non meno di 75, con vitte e alloggio.

Coloro però che non hanno arte o mestiere, o non fisicamente capaci di sostenere fatiche e privazioni, guardino di non avventurarsi in quel lontano paese, diverso dal nostro per lingua, costumi, ecc., perchè le modeste posizioni che là si possono conseguire sono dovute al forte lavoro o alle privazioni più che al guadagno, perchè questo non basterebbe a sopporre il dispendio della vita; non non dico agiata, ma tale quale, ciascuno nella sua sfera, è abituato in Italia, siccome ogni cosa carissima sortendo dal precipitato alimento.

Eccovi miei cari compaesani, la coscienza verso delle condizioni attuali dell'impero del Brasile, e giacchè v'ho fornito i richiestissimi ragguagli, perdetete che il mio patriottismo vi consiglia a non

Terminato il dejeuner S. E. diede audienza ad alcune persone, che l'avevano domandato; e quindi partì alle ore 12,20, per la volta di Udine.

CORRIERE ESTERO

Scrivo il Mondo. Informazioni particolari degne di fiducia, hanno un quadro della stato degli affari in Russia e delle disposizioni del governo niente affatto rassicuranti per la pace di Europa.

Le disposizioni del governo russo sono lungi dall'essere pacifiche, come vorrebbero far credere gli sciamanti dell'ufficialità.

I sentimenti personali dell'Imperatore di Russia sono, a vero, in tempi ordinari, della natura la più pacifica, ma da qualche tempo esso comincia ad essere trascinata dalla forza del movimento popolare che i ministri hanno scatenato, per partito preso e che ora sono impotenti a contenere.

Attorno all'Imperatore, nella sua famiglia e dalla Corte si chiede la guerra; nell'esercito e nel popolo l'entusiasmo per la causa serba è giunto al calmo.

Il movimento ha un doppio carattere: è nazionale e religioso; ma nello stesso tempo riceve, sotto l'impulso della società segrete, la cui potenza è formidabile, un carattere rivoluzionario molto accentuato, che potrebbe essere alla fine non meno funesto al riposo della Russia ed alla pace di Europa.

I ministri dell'Imperatore sono esitanti; il ministro della guerra e quello delle finanze si mostrano pacifici, dichiarando di non esser pronti; ma il principe Gortschakov, cui gli affari di Bismarck impediscono di dormire, si mostra di tendenza estremamente bellicosa: egli è pronto per far la guerra.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pordenone, 14 ottobre

(nostra corrispondenza)

Nel suo giornale leggova della gita di una compagnia di Udinesi a Tricesimo. Tala lettura mi diede motivo a parteciparle di un'altra brigata di 25 Pordenonesi, tutti appartenenti alla Società operaia, la quale partiva da Pordenone nella mattina di Lunedì p. p. dirigendosi per Maniago. Colà arrivati fecero colazione e poi, dopo aver percorso il luogo, si avviarono per Cavasso Nuovo onde ammirare quelle ridenti colline, non omettendo di visitare il ponte in lavoro sul Meduna. Allo scia uniti a banchetto rimasero soddisfattissimi del pronto servizio, squisitezza dei cibi che quel bravo signor Colussi aveva preparato. Terminato il banchetto la brigata si dirigeva presso la famiglia Dinon Morit ove veniva ospitata. Non potrei descrivere la premura di quella famiglia, come il piacere, il divertimento che tutti provarono trovandosi tutti uniti e allegri e più ancora per i modi scherzevoli del sig. Gio. Batt. Cussolo il quale teneva allegra la compagnia sino alle ore 2 ant.

La mattina del 10 all'albeggiare del mattino si dirigeva per S. Daniele passando per Toppo, Travetto, Lestans, Valleriano e Pinzano onde poter ammirare quel bel vedere che presentavano nel loro naturale quelle magnifiche colline.

Dalle pittoresche colline giunti a Piazzone osservazione il pechè quella barca per i votabili non abbia il suo sviluppo come si coglitima in tutti gli altri paesi; non trovando conveniente che un cavallo abbia ad entrare nella barca ed uscire sempre con qualche pericolo di farsi del male.

Giunta la brigata a S. Daniele fu accolta cordialmente da vari cittadini in ispecialità dal signor Giuseppe Gentili che ci usò l'attenzione di condurci a visitare quei punti che meritavano di essere veduti. Una parola di elogio anche al bravo albergatore sig. Rovere che con tutta premura accompagnata dalla sua capacità si prestava pel servizio del suo albergo in modo che tutta la brigata rimase soddisfattissima. Alla partenza da S. Daniele

lasciarvi trasportare dalla mania di fuggire questo nostro amato e più bel paese del mondo, come mi scrivete esser disposti di fare, almeno sino a quando colte vostre famiglie non vi troverete nel dolorosissimo estremo del lupo.

Addio, amateci sempre e credetemi. Genova, 9 ottobre 1878. Vostro affezionato. ALBINO VIANI.

Nelle viscere della terra. La Gazzetta de Lausanne contiene una bella relazione del viaggio di Gambetta ai lavori del Gottardo, e descrive quei giganteschi lavori in modo pittoresco.

Ad Airolo, dov'è il capo del traforo, i signori Gambetta, Ceseroli e i loro compagni incontrarono il signor Favre, impresario del grande tunnel, il signor Rambert e il signor Maury ingegnere capo di sezione; guidati dai quali andarono l'indomani a visitare i cantieri del tunnel. In loro presenza si fecero agire le nuove macchine per ventilare il tunnel. Enormi tubi di latta applicati alla volta, porteranno via il fumo. Ecco qui una sala immensa che accoglie una batteria di compressori che infaucabilmente agitano l'aria, che motte in movimento i trapani delle macchine perforatrici. Più lungi vi sono le case degli operai e le cantine.

Tutti, quindi, chi in carrozza, chi a piedi, presero la via del colle. Verso un'ora giunsero a Goschenon, ove gli ingegneri dell'impresa accolsero gli ospiti del signor Favre.

Il signor Gambetta, qui, si vestì bravamente d'una blouse da operaio e preso posto coi suoi compagni sul vagono da lavoro.

Una locomotiva ad aria compressa, la cui invenzione è dovuta al signor Ribourt, trascina i viaggiatori nel profondo del tunnel.

L'oscurità aumenta, il fumo altresì, e malgrado le lampade della squadra d'ingegneri, difficilmente si giunge a distinguere l'ombra indecisa dei lavoratori; anche il suono cessa in quest'atmosfera calda, soffocante. A lungo la locomotiva cammina, finalmente si ferma in mezzo a un torrente d'acqua torbida; è giunta all'estremità della grande galleria; di qui per uno spazio di varie centinaia di metri, il tunnel è scavato completamente solo da una parte.

Un ascensore trasporta i visitatori sulla sporgenza del tunnel non ancora intaccata; qui da volta scende acqua e bisogna camminare a testa bassa, coi piedi nell'acqua.

Poco lungi è un nero abisso, ove alcuni operai lavorano nudi sino alla cintura. Più in là, una perforatrice colpisce a grandi colpi di trapano la roccia fremente. La macchina che lavora in questo luogo è di recente invenzione, è semplicissima e, al tempo

por Pordenone fummo accompagnati da...
dini, e poi ci staccammo con un saluto ad una promessa di rividerci nel venturo autunno. Giunti a Pordenone la sera del 10 senza aver un provvedimento non malate che il dispiacere di disgiungersi dal desiderio di riunirsi nel venturo autunno.

Si ha da Campione che nella notte del 7 e 8 nella stalla di proprietà di D. S. mancarono tre capre. La porta della stalla era chiusa; dunque? Qualche mano, non pietosa di certo, si avrà i ricenti di farlo sparire.

Nelle scorse notti anche il caseggiato di S. G. Alk Venzosa ebbe una mala notte. Qualche persona che prese il voto degli oggetti nel riposto del valore di L. 100. È un genere di prestigio da disgradare quello di Enrico Frizza!

Le ferrovie sono un portato del progresso, ma non può negarsi che vi siano state delle vittime, necessaria e dolorosa conseguenza di tutti i lavori grandiosi. Sulla Pontebbana, nell'11 corr. alle ore 6 pom: un povero operaio rimasto istantaneamente cadavere, colpito da un macigno che gli si precipitò addosso mentre scavava nella terra. Infelice vittima del lavoro!

E dalli colla sparizione di oggetti in tempo di notte! È il tempo che si preferisce da quei galantuomini che non amano di essere veduti: è tanto naturale! A Pordenone ed a Pasianò nella notte dell'11 i detti signori fecero delle operazioni pel valore nel primo luogo di L. 23 e nel secondo di L. 72.

Due fratelli di Torre avevano questioni d'interesse con una donna di quel paese, s'imbombò che non conoscevano i troppi gli usi parlamentari, perchè, a far valere le loro ragioni, nel giorno 11 corr. casalarono quell'infelice e lo percossero con pugni e calci. Che sistema eh! di far valere le proprio ragioni.

I mugnai si lagano del macinato, ma viceversa poi di questa imposta si lagano più i consumatori. Ad ogni modo ben presto, speriamo, questi a quelli finiranno le goremie. Ma il governo non sa poi niente a che vedere nei fatti sporti da un mugnaio di Azida che nel 7 corr. vide scopparli quasi sotto gli occhi un sacco di farina di granoturco. Per bacco che di pare grossa: non era mica una formica un sacco di farina!

Non è a dirsi che l'ignoranza è la superstizione non sieno ancora un brutto patrimonio dei contadini. Anche oggi dobbiamo registrare due processioni fatte, senza il permesso della Prefettura o senza l'intervento dei preti, dai contadini di Comino e di Racchiuso nel giorno 8 corr. — Che il Governo però tenga fermo a faccia energicamente rispettare la legge!

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Associazione politica del Progresso in Venezia. Questa associazione inviò 15 corr. alle ore 12 meridie ha rinito in Venezia i Delegati di tutte le Associazioni progressiste e dei giornali che presero parte al Congresso del 13 agosto p. p. A rappresentare la Associazione democratica friulana si è recato a Venezia il suo Delegato avv. G. B. Billia.

Gravi inconvenienti. Nel passati numeri ed in altra parte del giornale fu descritta l'entusiastica accoglienza che il popolo udinese, unanime e spontaneo, fece all'on. Presidente del Consiglio, tanto al suo arrivo da Stradella, quanto a quello dalla Pontebba, alla Stazione ferroviaria.

Chi per altro dimenticò il suo dovere, chi trassero la via del colle. Verso un'ora giunsero a Goschenon, ove gli ingegneri dell'impresa accolsero gli ospiti del signor Favre.

Il signor Gambetta, qui, si vestì bravamente d'una blouse da operaio e preso posto coi suoi compagni sul vagono da lavoro.

Una locomotiva ad aria compressa, la cui invenzione è dovuta al signor Ribourt, trascina i viaggiatori nel profondo del tunnel.

L'oscurità aumenta, il fumo altresì, e malgrado le lampade della squadra d'ingegneri, difficilmente si giunge a distinguere l'ombra indecisa dei lavoratori; anche il suono cessa in quest'atmosfera calda, soffocante. A lungo la locomotiva cammina, finalmente si ferma in mezzo a un torrente d'acqua torbida; è giunta all'estremità della grande galleria; di qui per uno spazio di varie centinaia di metri, il tunnel è scavato completamente solo da una parte.

Un ascensore trasporta i visitatori sulla sporgenza del tunnel non ancora intaccata; qui da volta scende acqua e bisogna camminare a testa bassa, coi piedi nell'acqua.

Poco lungi è un nero abisso, ove alcuni operai lavorano nudi sino alla cintura. Più in là, una perforatrice colpisce a grandi colpi di trapano la roccia fremente. La macchina che lavora in questo luogo è di recente invenzione, è semplicissima e, al tempo

stesso, potentissima, e spulsa, perciò un perfezionamento non atto spaventosa di forar le montagne, ne è inventore il signor Ferroux, un meccanico nel cantiere di Goschenon.

Avanzando, la volta si restringe; diviono allora difficilissimo dirigersi fra gli operai che lavorano in questa notte, e i lavori di trasporto che passano di continuo. Si va innanzi, s'insonperantano, fino a che non comparisce da lontano la stretta apertura della galleria d'avanzamento. Tutto ad un tratto si ode una terribile detonazione; l'aria spinge le lampade, l'udito ne è offeso; è una mina che è scoppiata; le detonazioni si succedono con violenza. Bisogna ritornare indietro.

Gli uomini che sono da questo inferno, creato dal genere umano, almeno orò dopo di esser entrati, sono neri, oppressi, sembra che la natura si voglia vendicare degli audaci, che hanno turbato i suoi sonni accorati. Frequenti, si capisce, vi sono gli accidenti, ma meno spesso che nei Moncioni. Venticinque operai soltanto dal principio dell'impresa fino al settimo chilometro son morti d'accidenti; al Moncioni ne caddero almeno 14 ogni chilometro.

Ma questa vita sottoranea non offre solo danni, pericoli e angosce. Gli operai si affeziono a questo strano mestiere; i giovani ingegneri dell'impresa partecipano per questa vita di pericoli o di sberlezzione, della passione del signor Favre, loro capo.

scuro tutto, chi non si ricordò dei principii i più elementari della buona creanza, chi non piacque di evitare sconci, intollerabili anche nei più bassi stati di S. M. il gran Kan dei tartari, chi (o giuocoforza il diritto) fece apposta per far nascere qualche spicciavole incidento o deplorabile equivoco, fu famoso, anzi famigerata Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

Accennammo già alla miserabile, inadecquissima illuminazione che si componeva di quattro sporchi fari a petrolio dalla luce rossastra, quali non si vedeva in luogo almeno e ricordano i luridi ambienti magnificamente descritti da Victor Hugo nei Miserabili; in que' ambienti, ove convenivano ad intendersi gli ultimi rifatti della società.

Quantunque avessimo avvertito codesto sconco all'indomani dell'arrivo del Ministro da Stradella, esso si ripeté identico e preciso, con una cura degna di miglior causa, al ritorno dalla Pontebba.

Ma in ispecialità vogliamo insistere (anche per giustificare, come abbiamo detto, che l'Amministrazione ferroviaria è colpevole in tutta malafede) sull'incidente che il treno si fece fermare in tutto e due le ore, non già in modo che il vagono salisse, ove stava il Presidente del Consiglio, prospettasse la sala (??) d'aspetto che doveva servire di ricevimento, ma appunto in posizione tale da obbligare l'illustre uomo a far giri e rigiri in mezzo alla grande folla, riuscendo così ad ingenerare una confusione fra le Autorità e persone rispettabili che erano lì ad attendere, a far perdere tempo, ad annoiare ed infastidire tutti ed in particolare modo quelli che erano obbligati ad accompagnare l'ospite ed a procurargli tutto quello agevolezza che erano certamente dovute ad un uomo stanco di tanti viaggi, di tanta cura, e privo quasi intocamente del necessario riposo. E allo fimostranza di persona autorevoli, degli incaricati ufficialmente all'ordine pubblico, i signori impiegati dell'Alta Italia rispondevano ridendo o scherzando!

Ma qui non finiscono le vergognose note. La sala d'aspetto, che, se capita l'ultimo degli infelici burbanzosi treni dell'Amministrazione ferroviaria, si converte in una reggia, era in tale stato da far inorridire le treccie di piazza. Non parliamo dell'illuminazione che rispondeva mirabilmente a quella esterna; o giù di lì. Parliamo dell'ammobigliamento inadecquo, ed appena tollerabile in una stanza d'aspetto dell'altissima stazione ferroviaria dell'Udinese.

Ora veniamo ad accennare ad un fatto di cui è assolutamente responsabile e condannabile l'Amministrazione ferroviaria. In mezzo alla sala, ove si pesano merci e che so io, aveva una stadera enorme. Quella sala aperta al pubblico, perchè avesse a soffrire dalla Stazione, era in una perfettissima oscurità, e perciò molti, non potendo scorgere quell'enorme stadera, vi inciamparono e caddero a terra riportando non lievi contusioni. Fra quelli cui toccò questo compimento da parte dell'Amministrazione ferroviaria, abbiamo un onorevole deputato al Parlamento ed un egregio Assessore municipale di Udine, il quale si ebbe la peggio.

Domandiamo dunque: poteva la famosa Amministrazione ferroviaria fare di più per provare luminosamente la sua intelletta, la sua grandezza, la sua trascendenza, la sua mala creanza, la sua cattiveria? Lasciamo la risposta ai nostri lettori che hanno potuto convincersi de visu sulla sussistenza degli sconci da noi pallidamente narrati.

Ed in questa ingratia e disgustosa esposizione, dobbiamo rivolgere le stesse accuse e le stesse reprimende dirette all'Amministrazione ferroviaria, al nostro Sindaco, il quale, per il proprio decoro e per quello della città che è chiamato a rappresentare, non seppe e non volle supplire alle mancanze della Amministrazione ferroviaria. Noi ci ricordiamo di un apparato fastoso, insubordinante della Stazione, ordinato e disposto dal nostro Sindaco. E quello stesso, in occasione del passaggio dell'Imperatore d'Austria (notisi passaggio, e non l'imperatore d'Austria), che si recava a Venezia. Non vogliamo dire che all'ospite del Re d'Italia non si dovesse usare quei riguardi, che sono comandati dalle insostituibili convenienze politiche, ma perchè dimenticarsi del più elementari precetti del galateo, alla venuta di un illustre cittadino italiano, del primo Ministro?

stesso, potentissima, e spulsa, perciò un perfezionamento non atto spaventosa di forar le montagne, ne è inventore il signor Ferroux, un meccanico nel cantiere di Goschenon.

Avanzando, la volta si restringe; diviono allora difficilissimo dirigersi fra gli operai che lavorano in questa notte, e i lavori di trasporto che passano di continuo. Si va innanzi, s'insonperantano, fino a che non comparisce da lontano la stretta apertura della galleria d'avanzamento. Tutto ad un tratto si ode una terribile detonazione; l'aria spinge le lampade, l'udito ne è offeso; è una mina che è scoppiata; le detonazioni si succedono con violenza. Bisogna ritornare indietro.

Gli uomini che sono da questo inferno, creato dal genere umano, almeno orò dopo di esser entrati, sono neri, oppressi, sembra che la natura si voglia vendicare degli audaci, che hanno turbato i suoi sonni accorati. Frequenti, si capisce, vi sono gli accidenti, ma meno spesso che nei Moncioni. Venticinque operai soltanto dal principio dell'impresa fino al settimo chilometro son morti d'accidenti; al Moncioni ne caddero almeno 14 ogni chilometro.

Ma questa vita sottoranea non offre solo danni, pericoli e angosce. Gli operai si affeziono a questo strano mestiere; i giovani ingegneri dell'impresa partecipano per questa vita di pericoli o di sberlezzione, della passione del signor Favre, loro capo.

Ma noi sappiamo troppo bene quali siano i criteri ai quali s'informano i preposti (salvo poche onerose eccezioni) del nostro Municipio, quando si tratta di onorare l'intelligenza, di far plauso al patriottismo, di fronte ai fatti...

Quest'ora illecita. È increscioso il compito del cronista, dacché egli deve quasi sempre lamentare e censurare, toccando la fortuna se gli capita il caso di pronotare i nomi di quei cittadini o commi per i bene pubblico, sarebbe suo desiderio.

Perché si tollerano quei straccioni di individui che girano per la città, questuando di porta in porta, sotto il pretesto di un titolo per quel santo o per quell'altro? Essi sono poveri delle parrocchie cittadine, ed in ogni caso, che lo queste siano della legge proibite, esercitano questo mestiere pubblico...

Conferenza agraria. Mercoledì 18 ottobre corr. dalle 9. alle 12 meridiane si terrà una conferenza di agricoltura agraria del prof. Ing. Vebini, nel campo sperimentale situato in Chiavris presso Udine, proprietà del sig. Giuseppe Masotti. Durante questa conferenza si farà uso della macchina seminatrice Garval e si tratterà della seminazione di grani in generale.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE. Bollettino settimanale dal 8 al 14 ottobre 1870.

Nascite. Nati vivi maschi 5 femmine 7. Morti 10.

Esposizioni. Totale N. 14.

Morti a domicilio. Santa Menegon fu Amadio d'anni 15, cucitrice - Aristide Fadioli di Antonio d'anni 2 e mesi 8 - Giovanni Battista Agostini di Luigi d'anni 2 e mesi 8 - Francesco Zughel-Bardella fu Luca d'anni 38 - Sira - Giuseppe Ruffini fu no. Ottavio di anni 5 - Giovanni Battista di Giuseppe d'anni 5 - Caterina Bellina-Rocco di Leonardo d'anni 30 - attendente alle occupazioni di casa - Luigia Gabini di Luigi di mesi 2 - Teresa Preti-Zuliani fu Ferdinando d'anni 38, attendente alle occupazioni di casa - Giovanni Pizzani di Angelo d'anni 6 - Brasolin Codaro, di Valentin d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospedale Civile. Adolfo Pngarellini di giorni 7 - Giulia Loini di mesi 4 - Giacomina Mecchia-Totli fu Giovanni Battista d'anni 68, contadina - Domenica Misso-Di Giusto fu Nicolò d'anni 83 - Ida Lidiani di mesi 1.

Morti nell'Ospedale Militare. Francesco Bova di Domenico d'anni 23, soldato nel 72 reggimento fanteria.

Matrimoni. Nicolò Calligaris, falegname con Rosa Molotti, attendente alle occupazioni di casa - Ambrogio De Pol cuoco con Antia Azzano serva - Giacomo Modotti calzolaio con Maria Vit attendente alle occupazioni di casa - Giuseppe Parisio farmacista con Elena (Arligoni) egale.

Pubblizzazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale. Francesco Gramoso conduttore con Giuditta Chiarandini attendente alle occupazioni di casa - Giuseppe Zoratti calzolaio con Antonia Fasso, capitepe - Carlo Toso calzolaio con Antonia Pelrossi serva - Giuseppe Bujatti agricoltore con Luigia Battistone contadina.

CORRIERE DEGLI AFFARI

15 ottobre.

Sete. I bisogni di sete lavorate per l'entato manifesto sulla piazza di Milano il giorno 12, vennero fatti per la maggior parte diminuiti o gli altri fatti dal loro complesso si atteggiarono in stato d'assoluta sospensione. Il mercato chiuse senza affari di qualche importanza. A Liono gli affari continuavano limitati ed a prezzi sostenuti.

Cereali. All'apertura dell'anno a Venezia, presso i genovesi avvenimenti gravi, i detenuti sospesero la vendita di grano turco ed elevarono le domande. Passata indi la prima impressione gli affari continuarono sul tracciato dell'ultima chiusura. Lieve aumento nella vigilia del pagamento con persistente calma nei prezzi. Riso si trova in nessuna alterazione sui prezzi seguiti nella scorsa settimana. A Torino grani in calma con pochissime vendite, seguiti ricercati ed in sostegno, uggia e feno in ribasso, aveva invece il grano di montagna anche in molta animato e sostenuto in causa delle molte domande. Le notizie pure che giungono si dall'interno, come dall'estero dimostrano che l'apparato ha venuto in tendenza agli aumenti. Nel napoletano continua la scarsezza di depositi, per la molta merce venduta o spedita. Notizie di Macisaglia danno in movimento dall'11 come in gran calma.

Petroli. A Genova si mantengono fermi i prezzi meno qualche leggera variazione nelle casse esportando praticato L. 87 a 88, in quanto ai burili non variano da L. 99 a 94.

questa qualità, di questo prezzo, che si praticano sono da L. 71 a 72 per botte e 72.50 a 73 per battelli. Campo. Da Ferrara abbiamo che lo prete di quei presidenti distinguono lo spensatore ad allontanarsi. Metalli e carboni. Nella scorsa settimana i vari mercati dei metalli in Europa si sono alquanto rialzati, ma il pubblico mercato di Parigi ha mostrato un non alto e durevole. Anche per i carboni la stagione invernale si appropria bene tanto nel Belgio che in Inghilterra ed in Francia. A Genova si fecero alcuni affari. Cuoia e pelle. Notizie da Marsiglia segnalano che si mantengono a prezzi non tenui e si sono fatti alcuni affari.

R. PREFETTURA DI UDINE AVVISO

In esecuzione della Legge 30 giugno 1870. N. 3195 se ne fa l'11 (pubblicata nel N. 166 della Gazzetta Ufficiale del luglio 1870) le inserzioni nei giornali predefiniti dalla Legge e dai Regolamenti, a partire dal giorno 18 del corrente mese si faranno per questa Provincia a mezzo del foglio periodico di questa Prefettura, esclusivamente pubblicato per gli Annunzi Legali, cessando di conseguenza dal relativo incarico il Giornale di Udine col giorno 17 antecedente.

Si porta quindi a pubblica notizia:

- a) Che col giorno 18 di questo mese, chiunque avesse interesse per la pubblicazione di simili Annunzi Legali dovrà rivolgersi all'Ufficiale Delegato presso questa Prefettura Signor Luigi Cavarutti dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle ore 1 alle 2 pomeridiane d'ogni giorno, esclusi i giorni festivi verso il contemporaneo deposito di somma approssimativa al prezzo d'ispezione, salvo finale conguaglio dopo la stampa. b) Che il prezzo degli Annunzi è di Centesimi 20 (venti) per ogni riga, o spazio di riga, senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno per gli avvisi d'asta per l'espropriazione di beni immobili promossa dagli Esattori in danno dei contribuenti morosi, per quali il prezzo è di Centesimi 10 (dieci) per ogni riga o spazio di riga. c) Che il foglio di Annunzi si pubblicherà due volte la settimana, e precisamente nei giorni di Mercoledì e di Sabato, salvo nei casi di urgenza, che si pubblicherà una terza pubblicazione, ed ogni qualvolta si abbia la materia di un foglio intero.

Udine il 14 ottobre 1870. Il Prefetto Pascolotti

POSTA DEL MATTINO

NOSTRE INFORMAZIONI. Gli risulta che il barone Pido, governatore di Trieste e il generale d'artiglieria barone Kuhn, venuti da Trieste a Gorizia, al momento poi a percorrere la nostra linea di confine, facendo osservazioni e rilievi.

Libertà austriaca. Continuano le persecuzioni contro la libera stampa. L'Austria è sempre Austriaca. Lascierà il pelo, ma non il vizio.

L'banco del 14 corr. è stato sequestrato. Un sequestro dietro quell'altro. L'articolo incriminato è il seguente tolto dal Quotidiano.

Il corrispondente viennese del Daily News scrive: «Gran sorpresa è stato qui il linguaggio di alcuni dei più importanti giornali italiani, i quali discutono, soprattutto, la questione di guadagnare il Trionfo e il territorio di Gorizia a Gradisca, nel caso che l'Austria cercasse d'ingrandirsi in Turchia. E si assevera che questa agitazione italiana influì molto a che il governo austriaco avesse a rifiutare le proposte della Russia, mandate teste all'imperatore dal generale Sumarokoff».

Mercoledì scorso fu vietato al Municipio di Gorizia di allegare sull'ibbo l'annuncio del Municipio di Palmisora che riguardava il giuoco di tombola che si tiene ieri in quella città. Siamo tornati ai tempi della Santa Alleanza. Buono che ogni superchio venga il copacchio!

TELEGRAMMI STEFANI

Treviso, 13. — Depretis è arrivato alle 9 1/2. L'ingegner Stupacchi fu festeggiatissimo dalla popolazione trevisana. Venera la banda cittadina o si accese fuochi di bengala. Assistette al pranzo Municipale a riparti alle 10 1/2. Pofa piandente e città abbandonata.

Parigi, 13. — Il Monitor trova assai ragionevoli le condizioni della Porta per l'armistizio. Soggiunge che il suo programma di riforma merita un esame serio e benvolo. Una corrispondenza dell'Agencia Havas crede di sapere che in seguito a spiegazioni fra i generali la domanda della Porta di nominare Commissari sarà accolta. Gli addetti militari presso lo Ambasciatore di Costantinopoli sarebbero designati come Commissari.

Costantinopoli, 13. — Il Re di Grecia è arrivato a Costantinopoli per 3 mesi, e tornerà a Parigi. L'altra assemblea del Parlamento di Stato avrà luogo il 15. La Camera dei deputati di Parigi ha deciso di rinviare l'adempimento della Costituzione. Una legge relativa alla riorganizzazione dell'amministrazione provinciale, assicura il diritto di elezione, e si riferisce a riforme prefettoriali e di altri organi nella Bosnia e nell'Erzegovina. I Consigli generali delle Province avranno, all'infuori di sopra, vegliare all'esecuzione delle leggi, di sorvegliare gli agenti prefettoriali, e di migliorare la perfezione delle imposte, di dare ai Municipi tutto lo sviluppo possibile, di riorganizzare la polizia.

Londra, 14. — Lo Standard annunzia che, dietro domanda di Elliot, il Sultano fece arrestare Chelief, uno dei principali all'ati dello sultano di Bulgaria.

Parigi, 14. — Il Commendatore Ullmann e il professore Basile presentarono al direttore dell'esposizione per abbandonarli che si cresce lo spazio per l'Italia.

Parigi, 14. — Il Temps dice che Gorkoff respinge l'armistizio di sei mesi, che non potrebbe, secondo la sua opinione, produrre una pace duratura. Espone l'impossibilità di obbligare la Serbia e il Montenegro a rimanere costretti a un impegno di una posizione critica, e lo osserva che la Europa, durante quell'intervallo, soffrirebbe gravemente dal lato finanziario o commerciale. Il Principe dichiara inoltre che l'armistizio di sei settimane potrebbe prolungarsi, se l'andamento della trattativa ne dimostrasse la necessità. Il Times che ha la Porta non respingerebbe le trattative sulla durata dell'armistizio, essa avrebbe fatto a Londra dichiarazioni concilianti in questo senso.

Bari, 14. — Il banchetto dato dal Municipio a Zanardelli riuscì splendido. Il ministro riprendendo al banchetto del Sindaco lo ringraziò della piena accoglienza, disse che si occupò dello giudizio del partito e della ferovia Candela-Grotte. Fece un brindisi al Prefetto chiamato dalla illimitata fiducia del Governo a reggere la Provincia di Bari. Il Prefetto ringraziò, disse che i giusti desideri della Provincia saranno presi in considerazione dal Governo; soggiunse essere lietissimo di reggere questa Provincia e che l'interamento appoggiato da tutte le Rappresentanze comunali e provinciali. Tutti i brindisi fatti al Re, alla Nazione, ed alla città di Bari, furono applauditissimi.

Parigi, 15. — La Russia respinge l'armistizio di sei mesi; domanda nuovamente che un armistizio di sei settimane sia imposto aielligerati, ritornando così alle proposte presentate alla Turchia dall'Inghilterra e appoggiate dalle grandi Potenze.

Vienna, 15. — Il Re di Grecia è arrivato.

ULTIMO

Biella, 15. — Al banchetto di Cassale intervennero 257. Il Sindaco brindò al Re e Sella. Questi riassunse i servizi politici resi all'Italia dal partito moderato. Costata gli enormi progressi economici, intellettuali fatti da quel governo, che ha conseguito la libertà completa, e consolidata l'unità. Da ragioni del suo governo degli esponenti di intorossi, dei dolori cagionati dalla unificazione e soprattutto dal pareggio, e degli errori inevitabili della gestione. Dice che è una ironia chiamarli partito di consorti. Dopo il 20 settembre 1870 non credette pericoloso che salisse la sinistra al potere. Tale fu il suo avviso nella crisi del 1873, quando Nicotera e altri credettero dovesse associarsi alla sinistra. Tale associazione, prescindendo dalla difficoltà di un accordo completo avrebbe momentaneamente grandemente i buoni effetti che potesse dare un mutamento della sinistra sempre combattute l'ordinamento amministrativo e finanziario. Elevandosi sopra i partiti costata la sinistra al potere, essersi molto moderata. Il credito pubblico dovrebbe tener anche maggior conto di due fatti: gli impegni della nazione oramai fuori di pericolo nonostante l'alternanza dei grandi partiti al potere, e il malcontento delle tasse diminuito per un semplice mutamento di persona. Sella dichiara se rimanente all'opposizione, perché non può farsi mallevatore che la sinistra governi meglio dei moderati. Credo nell'attitudine dei moderati alle riforme. Non dubita nella fede politica dei ministri, ma è inquieto per l'appoggio dei repubblicani.

Teme che il passato renda difficile la resistenza alle spese e l'esattezza nell'esazione delle tasse. Crederebbe grave sventura per il paese se i moderati non rimanesse costituiti in opposizione, vegliante alla conservazione dei risultati ottenuti. Deplorea il contegno della sinistra riguardo al progetto della cassa di risparmio postale, e alla questione ferroviaria. L'opposizione esaminerà le concessioni senza ostilità preconcette, salvo il caso che si venga sottoposti ad influenza straniera. Lamenta il ritorno del Senato sopra un voto già pro-

mulizzato; lo scioglimento della Camera; o il movimento degli impiegati. Se rieletto, la sua opposizione non partigiana approverà i veri miglioramenti e combatterà i falsi e dannosi. Non fa il programma per la gestione, perché troppo lontana dal poterle dichiarare favorevole al prudente successivo allargamento del suffragio elettorale, ma per questa massima reputa insufficiente la sola libertà elementare. Richiama guarentigia, sincerità, imparzialità (?) Dichiarasi favorevole al decentramento, alla nomina dei Sindaci da parte dei Consigli. Chiama il giornalismo a un'attività storica nello scioglimento dei Consigli Comunali; desidera si diminuiscono le vessazioni ed i perditempi dell'accertamento delle tasse.

Disobbedire al mandato. Addebito al contegno di Depretis sui trattati di commercio. Confida che Depretis terrà il contegno del 1867. Parla della ferovia del capoluogo di provincia della Sardegna, Aosta, Veneto, Ebohi, Reggio, Roma, Abruzzi, nonché delle bonifiche, subordinando tutto di pareggio.

Ammetta il principio dell'istruzione obbligatoria, salvo a vincere le difficoltà finanziarie per il numero dei maestri. Desidera che l'occupazione dell'art. 13 della legge sulle guarentigie non implichi l'abolizione dell'occupazione delle nomine dei benedetti. Richiama l'attenzione del pubblico sopra gli effetti della libertà della chiesa. Come cittadino occuparsi del miglioramento della massa e dello sviluppo scientifico, fatto di constatare l'appoggio del ministero nella legge del risparmio e nella accademia delle scienze. Conclude ripetendo che combatterà ciò che contrario all'interesse del paese e appoggerà ciò che è utile.

Propone un brindisi al Re. La riunione agitata vivamente al 1870.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI. APERTURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

CHIUSURA PARIGI 14 ottobre. Rendita italiana 5 0/0 73.25. Rendita turca 11.05. Rendita spagnola 13.45. Rendita austriaca 6.37. Rendita inglese 95.78. Rendita lomb. von. 170.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico - Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebrile Montanari, Monti e da Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificate a spirite.

Capsule di Copsive o Pepe Cubeba di Ebla.

Estratto Lamarino di Brera.

Estratto d'Orzo Talito, semplice, con Ferro, iodio, chinino e galle di Linck.

Iniezione Bernardini: — Olio Merluzzo ferruginoso di Sorvallò di Trieste.

Pistiglio alla Codeina di Beecher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prellini, Marchesini, d'Onzo, Talito, Pillole Brera, Copca, S. Fosca, Fela arnica Galliani, Tintura amara Pittioni, Pillole Cooper ecc. ecc.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratori e stabilimenti; le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elisir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Montegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore della forza, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul sistema circolatorio, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferruginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica moderna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che soppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Patorali Puppi. — I medici e gli infermi, che no hanno tempo, la prova attestano i straordinari ed inimitabili effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari o bronchiali croniche e guariscono ed allungano qualunque fase.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalla facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la Farmacia Filippuzzi può presentarlo aromatizzato tanto al Cedro che al Caffè togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antirumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in specialità contro le affezioni artroiche o gotose; si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di Pinta.

Odontolite. — Questo mastice consiste in un liquido col quale impregnando una certa quantità di bambagia serve ad otturare le carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI, ORTOPEDICI

Cinture elastiche, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma, con gabinetto apposto e persona abilitata per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

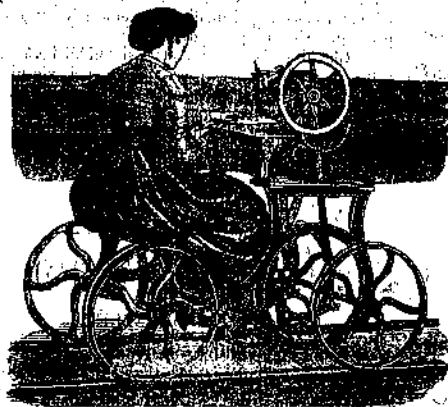
Cinture ipogastriche, Glisopompe, Schizostiti per iniezioni; Polverizzatori di liquidi, Siringhe in gomma e metallo, ausculti di gomma, terebintometri, cospazzoli, pessari, lavolini igienici polverizzatori, a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, discoppina a getto continuo, profuma sale d'ogni qualità, oftalmici, microscopi, grembiati e lenzuoli impermeabili, lagnia occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta gocce e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce, in questo genere.

THE HOWE MACHINE CO. LIMITED
UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

MACCHINE DA CUCIRE
originali americane
di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SAGOMATO
UDINE piazza Garibaldi N. 9 presso L. Regini.



LE FAMIGLIE

che ancora non avessero approfittato delle tante utili e rinomate macchine da

CUCIRE

Il sottoscritto Rappresentante la Casa primaria in Italia

DEA ROTHZLIVIC
di Trieste

avverte (che oltre all'assortimento che tiene con sé in viaggio) di avere Specialità Macchine da

OCCHIELLI e RICAMO

Dà lezioni alla vendita sul luogo con Riduzione Reale di prezzi o garanzia Seria.

Per qualunque richiesta dirigersi presso la primaria Merceria a Sartoria

DOMENICO ZOMPICHIATTI — UDINE

GIUSEPPE BALDAN.

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicanti venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle Stuoje di brulla e pavera, Stuoje di brulla, e Stuoje e Sperte di paglia di segala, il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mantenendo così in Città un'industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non trascurerà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso richiedono.

Venezia, 1 maggio 1876.

COSIMO TOLOMEI.

NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.

Al metro quadrato.

bianca a L. 1.60 — bianca con un filo nero L. 1.65 — bianca con due fili neri L. 1.70 — bianca con due fili rossi L. 1.70 — bianca rossa nera L. 1.75 — bianca rossa rigata nera L. 1.80 — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. 1.85 — il N. 5 della Casa d'Industria L. 2.

SEME CELLULARE
DI
BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO
del
PREMIATO STABILIMENTO
JOURDAN FRÈRES DI ALAIS (FRANCIA)

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentanti in UDINE piazza Garibaldi N. 9, L. Regini.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Santa N. 2 — FIRENZE.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo; il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema amaro che sono giustamente sumate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in Udine alla Farmacia Antonio Filippuzzi.

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO
DELLE
Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi, stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigera quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzioni cent. 75.

Si vendono in Udine alla Farmacia ANTONIO-FILIPPUZZI.